

Prezzo di Associazione

Milano e Stato: annuo	1. 20
Roma	11
Napoli	10
Torino	8
Bologna	8
Padova	8
Genova	17
Trieste	9
Le associazioni non dimostrano di intendere il numerario.	
Una copia in tutto il Regno costituisce 5 - Arretrato cost. 18.	

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomio N. 14, Udine

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Lo Stato né ateo né deista

Riproduciamo per intiero dagli Atti Ufficiali il testo della risposta del ministro Baccelli alla domanda del Massari sul famoso telegramma al prof. Ardighi.

E bene vedere con quale sicurezza sragionano questi grandi nomini di Stato.

BACCHELLI (*ministro della pubblica istruzione*). — Segni di attenzione. A me, nuovo e senza autorità soggettiva su questo banco, la cortese domanda dell'onorevole Massari, cioè una difficoltà, ma io la supero con molta franchezza che a tutti è nota.

L'on. Massari, più che una domine, mi rimprovera un telegramma, e giunge a domandare all'intero gabinetto se si sento solido in quel telegramma che il ministro dell'istruzione pubblica ha inviato a un illustre professore.

Sobbebe le parole del nobile presidente del Consiglio abbiano dato a me la sicurezza dell'appoggio suo, pure io riprendo interamente in me stesso tutta la responsabilità di quel telegramma.

L'on. Massari ha detto che il ministro è incompetente a segnalare il valore di uno scienziato; ha soggiunto che il telegramma inviato dal ministro equivale ad una glorificazione dell'ateismo. On. Massari, ho detto già un'altra volta, che questo banco non cambia l'intelletto mio (*Bravo!*), e dal mio soggetto di deputato più di una volta ho avuto occasione d'inchinarmi a quella grande conquista del consorzio civile che è la libertà di coscienza. (*Bravo! bravo!*)

Lo Stato non è né ateo, né teista (*Bravo! a sinistra*), né materialista, né spiritualista (*Bravissimo!*); e difatti l'onorevole Massari non potrà trovare un verbo in quel telegramma, che possa riferirsi a queste dottrine.

L'on. Massari treverà un ministro che ha voluto rendere un pubblico omaggio ad un grande sapiente italiano. E, se io potessi dire a lui, senza annoiare la Camera, tutte le ragioni che mi determinarono a quella forma, io sarei convinto che da lui e dall'on. Bartolucci sino all'on. Bovio l'applauso sarebbe unanime ed il consenso generale, tant'era meritata la lode. Ed anzi potrò soggiungere che i giudici di quel valore (dappoché l'on. Massari toglie questa capacità al ministro) i giudici di quel valore indiscutibile ed alto si assidono precisamente sui suoi banchi (*Bravissimo! a sinistra*).

Ma poi, on. Massari, pur fatte queste dichiarazioni, crede alla che il Governo debba mettersi una benda sugli occhi, e, sebbene nel più alto rispetto dei convincimenti antiteistici ed opposti in materia di credenze religiose, non debba impensierirsi di qualche fatto che, lentamente preparato nelle ombre, un giorno può scoppiare a danno delle istituzioni del nostro paese, appunto perché quella libertà, della quale tutti noi conquistammo il tesoro e la vogliamo a tutti concessa, potrebbe negli estremi passi del soldato cieco della fede, fare di lui un parroco; né potrebbe levarglieli che il soldato della scienza? (*Bravo! a sinistra*.)

Se dalla Cattedra secolare di Pietro, circondata in Roma al sovrane garantiglie, il Pontefice bandisce ai credenti nella sfarza dell'incomprensibile la necessità della fede, è mestieri che il governo del Re, dai suoi pallidi scientifici, diffonda la luce dell'umanità saper e ne affirmer imparvado gli ineluttabili acquisti. (*Applausi*)

Passando sorenamente tra queste linee, non si urta nessuno. (*Bravo! Benissimo!*)

Il governo procede sicuro e al disopra di tutte le questioni e di tutte le attinenze delle questioni filosofiche coi diversi partiti. Fa l'interesse che deve fare alla monarchia che tutela, perché la monarchia, secondo il nostro consentimento secondo la nostra convinzione, non deve esser mai

riduttiva e repellente, ma assorbente e trasformatrice. (*Bravo! Benissimo!*)

Io credo di aver dato all'on. Massari sufficienti spiegazioni, ma se egli ne desidera di più, sarà pronto a darglielo da un altro luogo; poichè lo metterò a parte di tutta quella ragione che motivarono in me ministro, la necessità di quella misura. Se male non mi appongo, credo che egli possa essere soddisfatto. (*ilarità*).

Lo ripeto ancora qui, perchè il coraggio civile non mi è mai mancato, che né l'ateismo, né il materialismo non furono mai proclamati dal ministro. Si è trattato di una utile misura scolastica e di un omaggio reso ad uno scienziato di prim'ordine che tutta l'Italia onora.

Lo avete udito? Avete compreso di qual calibro è, a tacere d'altro, la logica del nuovo ministro dell'istruzione pubblica?

Con un sofismo ed una distinzione egli giustifica la sua ufficiale o ministeriale protezione per un professore di ateismo, dicendo che con ciò non rende omaggio all'ateismo, ma alla scienza ed all'uomo scienziato.

È curioso (osserva egregiamente l'*Unione*) il vedere un ministro che promia, encomia ed eleva all'onore della cattedra un pubblico ateo all'ombra dello Statuto, il cui primo articolo proclama unica religione dello Stato la religione cattolica, apostolica romana. Ma passi anche questo. Il più bello si è che il decreto reale di nomina dell'Ardighi, controfirmato dal ministro Baccelli, a lettura di scatola contiene nella sua intestazione questa formula sacramentale: *Umberto I per la grazia di Dio Re d'Italia!*

Egli è proprio il caso di quel comunardo francese, che aprì una sua diatriba contro l'esistenza di Dio, con queste parole: « Io che per grazia di Dio sono ateo, ecc. »

È questa la puerile contraddizione in cui cadono ognora quegli spiriti liberi e forti, che fanno professione di ateismo, più o meno offiziale.

Lo stesso Baccelli, nel suo discorso in risposta all'on. Massari, è stato di un gusto comico sapeitissimo.

Egli ha detto: *Lo Stato non è ateo né deista.*

Analizziamo un po' questa proposizione, e tratteniamo le risa se ci è possibile.

Lo Stato non è ateo: dunque ammette l'esistenza di Dio. No, replica Baccelli, perchè *Lo Stato non è deista*. Sia pure: *Lo Stato non è deista*, dunque lo Stato è ateo. Ma no, per l'amor di Dio, soggiunge Sua Eccellenza, vi ho pur detto che lo Stato non è né ateo né deista. Cosa mi seccano voi colle vostre conseguenze e coi vostri dubbi?

Sua Eccellenza ha perfettamente ragione: lo Stato non è né ateo né deista. L'aveva già detto il suo predecessore, on. Bonghi, quando disse che lo Stato è asino.

E infatti, a rigore di logica e di buon senso, in riguardo all'esistenza di Dio non vi ha per un essere intelligente, sia individuo come l'uomo, o collettivo come lo Stato, o non vi può essere che una delle due: o affermarne la esistenza, o negarla. Nel primo caso si è deista, nel secondo si è ateo. Di qui non si scappa, in quanto fra l'essere e il non essere non vi è via di mezzo.

In conseguenza di ciò, non può essere ateo e deista nello stesso tempo che il breto, il quale non avendo e non potendo avere nessuna idea né di esistenza, né di

Dio, non può né affermare, né negare la esistenza di Dio. Quindi è che solo l'asino e l'ignoto, se avesse la logica, potrebbe con tutta verità dire: io non sono né ateo né deista.

Fatto dove si riducono in sostanza quei giocobetti di parole con cui i grandi uomini, i grandi pensatori o i grandi politici usciti dalla scuola della rivoluzione e della Massoneria si argomentano di spandere la luce della scienza e della civiltà. Affermano e negano colo stesso parole la stessa identica cosa, e coi loro ragionamenti fanno un'apologia continua della dottrina di Darwin, che l'uomo fu disendere direttamente da una bestia!

Ma osando Ardighi, si è onorato l'uomo scienziato, il profondo filosofo, e non già si è ammesso o lodato l'ateismo.

Il signor Baccelli, nel dire questo, ha ufficialmente stabilito un ben curioso precedente.

Sono pochi giorni che è stato arrestato in Firenze un meraviglioso truffatore, il quale ha dispiagato un ingegno ed una abilità veramente portentosa nello scorciare quattrini e nei rubare gioie a tanti e tanti. Da bravo, signor Baccelli, renda onore a questo profondo ingegno, a questo uomo sconosciuto, che ha elevato la truffa ad una vera ed ammirabile scienza. Ella potrà sempre dire che, come premia l'ateo senza punto giudicarlo l'ateismo, così premia il truffatore senza giudicare astatto la truffa.

Azi può andare molto più innanzi coi questa sua maestosa distinzione. Penetri nel bagno, ove sta Giovanni Passanante, e, senza giudicare il regicidio, dia un premio al regicida, premiando in lui l'uomo di coraggio, che ha esposto la propria vita in omaggio della libertà delle opinioni. Non abbia scrupoli su questo proposito. Non è forse stata ufficialmente onorata la memoria del regicida Agostino Milano, in cui non si guardò al tentato regicidio, ma solo si guardò al patriotta ardente che andò incontro alla morte per liberare la patria da un tiranno?

E' un'opinione questa come qualunque altra. Se lo Stato non è né ateo, né deista non deve di logica conseguenza essere né regalista, né repubblicano. Petrà passarsi dell'ateismo, premiando Ardighi; potrà passarsi della repubblica, ammirando Mazzini; potrà passarsi del socialismo, dando una pensione a Garibaldi. Si passi ancora del regalismo e dia un premio ad un altro regicida.

Il signor Baccelli sarà e potrà essere monarca fino agli occhi, come sarà e potrà essere deista fino alla panta dei capelli. Ma guardando unicamente all'ingegno e all'uomo, come ministro di uno Stato neutrale in tutto perché rispetta la libertà di tutte le opinioni, se domani, a mo' d'esempio, il prof. Ardighi, o un altro ateo qualunque, sfondo leggiamente dal deicidio morale che tutto di commette, apre cattiva e scena di regicidio, dovrà essere pienamente padrone, in quanto che è un assurdo l'esistenza di un Re per grazia di Dio dal momento che è un assurdo l'esistenza di Dio.

E se io ho il diritto di professare l'ateismo da un cattedra pagata dallo Stato, perché lo Stato potrà proibirmi di condurre la mia dottrina alle sue ultime, logiche e legittime conseguenze?

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni spazio di riga centesimi 50
— In testa pagina dopo la prima dal davante centesimi 80 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fa uno sconto di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni lire 10.
I festivi. — I macerati non si restituiscano. — Lettere e pieghi non affrancati si rimpiccano.

D'altronde, il ministro Baccelli è già sulla buona via della logica più stretta e rigorosa. I suoi due primi atti che ha compiuto appena ministro, riguardano la nomina di Ardighi a professore o di Carducci a membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione. Da un lato si è messo il negatore di Dio, dall'altro si è posto il cantore di Satana.

E infatti, eliminato Dio, che cosa resta? Il diavolo.

Scandali nel giornalismo liberale

Nelle ultime elezioni politiche di Roma il signor Dobelli, direttore della *Capitale*, mandava un telegramma al *Secolo* dicendo che al candidato Pericoli furono chieste alcune migliaia di lire per farlo riuscire e che non avendone egli date, si mise innanzi la candidatura dell'avv. Falomba.

Il *Popolo Romano*, organo del Depretis, vide in questa asserzione un'accusa contro di lui e da parecchi giorni vocava grosso contro la *Capitale*. Ma il direttore di essa mantenne il suo telegramma redarguendo Costanzo Chauvet, direttore del *Popolo Romano*, e pubblicò i seguenti documenti; lasciamo la parola a lui:

Cominciamo dalle cose note.

Ecco la conclusione di un rapporto che riguarda la vita antecedente del signor Chauvet:

« Così essendo le cose, e procedendo alternativamente le aggregazioni e le partenze in congedo, n'è risultato che il f. Chauvet, abusando della confidenza del suo capitano, cominciò col mese di ottobre detto anno (67) a compilare delle basse di partenza falsificandone la data, per cui molti individui venivano evitati in congedo alcuni giorni prima che dovessero realmente partire, ma figuravano sulla situazione come presenti, avvagnacché la rispettiva variazione non venisse fatta che il vero giorno della partenza. »

« Così riusciva al Chauvet a percepire in contanti ogni giorno un dato numero di competenze per cui nel IV trimestre ed a tutto genio queste sottrazioni raggiunsero la somma di L. 263,450. »

Ecco ora un secondo rapporto, spedito dal comando militare di Alessandria al Ministero:

« Alessandria, 29 febbraio 1888

« Come V. S. potrà scorgere dai rapporti che ho l'onore di trasmettere in copia, il furioso Chauvet Costanzo del 42° fanteria si è reso colpevole di prevaricazione e di falso per essersi appropriato, ecc. ecc.

« Tale mancanza fu denunciata all'avvocato fiscale militare.... »

« Questi fatti provocarono un processo ed il processo si chiuse con una sentenza che fu già pubblicata in varie riprese, e di cui si riproducono la parte dispositiva:

« Attesochè dal pubblico dibattimento, poi documenti letti, per relazione dei porti e deposizioni dei testimoni sia rimasta accertata e provata:

« Che il prevaricato Chauvet Costanzo, furiere nella 3° compagnia del 42° reggimento fanteria, abbia in Alessandria durante il quarto trimestre 1867 ed il mese di gennaio 1868 arbitrariamente fatto partire in congedo illimitato militari di differenti corpi, aggregati a quella compagnia in epoca anteriore a quella in cui avevano a tal congedo diritto, e facendoli figurare sempre in forza alla compagnia fino al giorno in cui veramente avrebbero dovuto partire, abbia percepito dalla amministrazione militare durante tal tempo le competenze che ai medesimi orano dovute e le stesse convertite in proprio uso. »

« Attesochè nel fatto si ravvisano tutti gli estremi del reato di prevaricazione previsto e represso dall'art. 173 del codice penale militare si condanna Costanzo

Chauvet alla reclusione militare per anni tre, alla rifusione dei danni ed alla degradazione.

Torino 9 giugno 1868.

Il Chauvet non si diede però per vinto. Egli canta in gergo che se ha fatto partire i soldati prima di quelli che figurò nei registri, li ha fatti partire per mandarli a Mentana. Assicura che tutto il mondo conosce questa sua prodezza e aggiunge che par la grazia del Re galantissimo pagò in pochi mesi la pena, ba rimborsato l'arario e ripreso immediatamente il suo posto nell'esercito, senza subire degradazione di sorta. Egli alla sua volta dà del calunniatore e del vigliacco al Dobelli, direttore della Capitale e si mette a sua disposizione per un duello.

E costoro si vantano educatori del popolo e sono gli organi della pubblica opinione! Povera Italia!!!

Esumazione d' una città

Pompei ed Ercolano corrono pericolo di aver tra breve un rivale. Una strana notizia giunge da Algeri. Si sarebbero cioè trovate nelle province meridionali delle tracce sicure dell'esistenza d'una antica città, dell'epoca araba, prima del mille, sotterranea e conservata ai pari delle perle del Golfo di Napoli.

Ecco il testo del dispaccio con cui il signor Tarry — l'autore della scoperta in questione — annuncia il notevole avvenimento:

« Dagli scavi eseguiti, credo che ci sia un'intiera città completamente sepolta nella sabbia, come Pompei, essa ricompare con tutte le sue iscrizioni, con sculture, volti, colonne di bella architettura. La moschea e nove case sono già liberate.

« In altre parti, dopo tre tentativi, si è trovato un fiume sotterraneo. »

Leonardo da Vinci in Egitto

Leggiamo nel *Figaro* il seguente strano articolo, che riproduciamo con tutte le riserve debite, trattandosi di una cosa assai delicata:

« Si tratta di una scoperta fatta recentissimamente alla biblioteca Mazzarino e che riguarda un'epoca importatissima e fino a ieri assai oscura della vita del gran pittore del Rinascimento, che va dal 1472 al 1483, e i suoi biografi i più completi avevano creduto di dovercelo presentare, in questi 12 anni, in viaggio per le principali città d'Italia, studiando l'arte antica a Roma, a Firenze e a Milano.

« C'era una lacuna invece che fortunatamente viene riempita.

« Meraviglieranno molti dotti, dicendo loro che nella biblioteca Mazzariniiana esistono due enormi volumi di manoscritti di Leonardo da Vinci. Cosa strana, questi infatti sono scritti in senso inverso cominciando dalla dritta e colle lettere ripiegate in modo che bisogna servirsi di uno specchio per leggerli facilmente; forse non è altro che uno scherzo d'artista, scusabile in nome di genio. Questi manoscritti sono arricchiti di disegni fatti nei particolari alla perfezione.

« Bisogna dire che l'esistenza di questi in folio fesso ignorata, e in ogni modo bisogna constatare che non sono stati sfogliati troppo spesso, perché la scoperta del prezioso documento al quale facciamo allusione data solo da qualche giorno.

« Un tedesco, il sig. Richter, inviato dal suo governo in missione archeologica a Parigi, ha avuto la pazienza di decifrare completamente i manoscritti in questione. È stato però largamente ricompensato della sua fatica, e le sue minute ricerche gli hanno procurato un risultato di cui può andare fiero. Infatti, sfogliando pagina per pagina questi voluminosi fogli, scritti nel modo strano che abbiano detto più sopra, vi ha trovate intercalate delle lettere di Leonardo da Vinci, che gettano una luce nuova sulla vita del gran pittore, e ricostruiscono al minuto il periodo dal 1472 al 1483, sul quale non si erano avuti fin qui che indizi molto vaghi ed erronei.

« Risulta da questi documenti che, durante questo intervallo di 11 anni, Leonardo da Vinci fu al servizio del Sultano di Egitto, in qualità di architetto, e che risiedé alternativamente al Cairo e ad Alessandria. Queste lettere ci dicono inoltre che l'autore della *Cena* si fece mussulmano, per avere accesso a studiare la sua arte in quelle moschee, dove l'ingresso, difficilissimo anche oggi, era nel XV secolo assolutamente interdotto a quei cani

dei cristiani. È inutile dire che abiurò la religione di Maometto appena ritornò in Italia.

« La scoperta del sig. Richter ce ne permette altre ed è probabile che certi monumenti del Cairo e di Alessandria, alla costruzione dei quali gli archeologi non giungono a stabilire data precisa, troveranno così la spiegazione della loro origine. Inoltre non v'è più dubbio che Leonardo da Vinci, il quale non era solo un pittore e un architetto di genio, ma esistendo un ingegnere di gran merito, non abbia appreso in Egitto l'idraulica, di cui egli fece così belle applicazioni in alcune città della sua patria. »

Kipetiamo le riserve che facevamo più sopra. Il *Figaro* è giornale famoso per la sua redazione, ma anche per i suoi canzoni; e in quanto ai lavori e alle scoperte di certi dotti tedeschi, sappiamo benissimo che bisogna procedere col piede di piombo prima di accettarle come prodotti scientifici indiscutibili. Ad ogni modo abbiamo voluto riprodurre la notizia di questa trovata senza pronunciarcisi, augurando anzi che qualcuno possa dimostrarre che non sono dei più grandi genii italiani abbia anche per breve tratto di sua vita, voltò le spalle alla fede dei suoi padri.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta del 6 febbraio

Dopo una formalità e presentazione di vari progetti si riprende la discussione sul corso forzoso.

Branca parla in merito. Fra la soppressione assoluta del corso forzoso a una soppressione graduale, egli starebbe per quest'ultima. Nel progetto presentato vede incognite e lacune.

Zeppa rammenta le varie cause che nel 1866 tecerono la necessità di adottare il corso forzoso, le quali, a suo credere, sussestono ancora.

Pensa che il Ministero non si sia resa ragione di tutte queste cause, poiché non si accorse che, pur abolendo il corso forzoso, lascia perdurare la causa principalissima che lo produceva e mantenne finora.

Lascia cioè permanente il germe del monopolio, del privilegio, per quale il commercio e il credito non potranno approfittarsi in verun modo del provvedimento proposto e progredire secondo le loro forze naturali. Il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Annunciansi infine due interrogazioni di Cavallotti, una al ministro delle finanze sopra il recente traslocamento di un funzionario per causa politica; l'altra al ministro dell'interno e al presidente del Consiglio circa l'autorizzazione di sposi ai Municipi e alle provincie nell'occasione del recente viaggio delle Loro Maestà accompagnate dal presidente del Consiglio. Le due interrogazioni saranno comunicate ai ministri.

SENATO DEL REGNO

Presidenza Tecchio — Seduta del 5 febbraio

Viene presentato il progetto per l'inchiesta delle marine mercantili.

Adottasi lo scrutinio segreto sui progetti discorsi ieri relativi alla strada *Pian di Portis* al confine austriaco, e la convenzione per i telegrafi sottomarini della Sicilia.

Approvato il progetto per la riforma giudiziaria in Egitto.

Comincia la discussione del progetto per il riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

Approvansi i primi tre articoli.

Rinviasi il quarto.

La discussione continuerà lunedì.

La votazione a scrutinio segreto per il progetto di riforma giudiziaria in Egitto, è annullata per mancanza di numero.

L'importazione dell'olio di lino.

Il progetto di legge tendente ad aumentare i diritti d'importazione sull'olio di lino e d'altri grani incontra una viva opposizione fra i deputati ed è probabile che sarà respinto dalla Camera. Sembra che le ultime esperienze abbiano dimostrato che questi oli non siano nocivi alla salute, come molti si credeva.

Il governo nostro ha appreso inoltre che se si aumentassero i diritti su questi oli, gli Stati Uniti d'America aumenterebbero le tariffe dei diritti per l'importazione degli oli d'oliva.

Progetto sul divorzio.

Notevole è il seguente brano d'una corrispondenza romana alla *Perseveranza*: « Il progetto di legge sul divorzio non è stato ancora stampato, né distribuito ai deputati; e quindi non è stato posto all'ordine del giorno per la discussione preliminare negli uffici della Camera. La nessuna premura che il ministero mostra perché quel progetto di legge venga discusso è motivata dal poco

favore che esso ha incontrato anche su i banchi dei deputati ministeriali. È chiaro che in questa sessione il divorzio rimarrà nel dimenticatoio, e che la presentazione della legge è stata uno di quei soliti espedienti ai quali il ministero ricorre per aver l'aria di far qualche cosa che gli procuri qualche voto o qualche adesione. »

Notizie diverse

La Giunta parlamentare ha deliberato all'unanimità di proporre alla Camera che dichiarino eleggibili gli onor. Ferrari Carlo, Elia, Melchiora, Bassi, Martinelli, Serra, Arisi, Cavallini, Zeppe, Sperino, Cerulli e Incaglioli. I primi undici sono membri di Commissioni provinciali d'appello per le imposte; l'ultimo è presidente del collegio dei periti doganali.

— Da due giorni nei corridoi della Camera si parla di una interrogazione al ministro dell'interno relativa ad una polizza violenta fra due giornali romani. L'on. Depretis avrebbe dichiarato che egli non risponderebbe altrimenti che di ignorare i fatti, a cui si è alluso in quella polizza.

Per questa ragione l'interrogazione non potrà aver luogo.

— È assai nota nel mondo diplomatico la grande attività che la diplomazia germanica manifesta a proposito della vertenza turco-ellenica. Il principe di Bismarck, che si era tenuto finora su quella vertenza in grande riservatezza, crede che sia giunto il momento di una vigorosa azione diplomatica, e profitta all'uso del grande ascendente che l'influenza germanica ha acquistato a Costantinopoli, mentre quella dell'Inghilterra è declinata, e quella delle altre potenze è pressoché nulla. — Cost. Fanfulla.

— Si commenta la scarsità dei deputati presenti alla discussione sul corso forzoso. Hanno raggiunto appena il centinaio.

— Il ministro Guardasigilli, trasmettendo i documenti richiestigli dalla Giunta incaricata di riferire sul progetto di legge sull'ordinamento della giurisdizione e polizia ecclesiastica, ha dichiarato di non acconsentire a fondere insieme la contabilità e i patrimoni degli economisti con quelli dei benefici parrocchiali e chiese vacanti.

— Il giornale *l'Amministrazione italiana* dice che il Consiglio dei ministri si occuperà del riparto del milione a favore degli impiegati soltanto dopo la discussione attuale della Camera.

Sarà però mantenuta la decorrenza dal 1 gennaio.

— La Commissione per l'esecuzione dei lavori pubblici ha accettato la proposta del ministro Magliani, che intende far fronte alle spese straordinarie per la costruzione di strade provinciali mediante un'emissione di obbligazioni ecclesiastiche.

Leggesi nel *Diritto*:

Senza tema di essere smentiti siamo in grado di assicurare che nessuna quota minima, secondo la legge proposta dall'onorevole ministro Magliani, è stata o sarà venduta all'asta, avveggiaché ci consta che tutti gli esattori si sono scrupolosamente prestati all'eseguimento delle disposizioni in proposito state emesse dal ministro.

Cadono in conseguenza tutto le accuse che alcuni giornali avevano fatte su tale argomento.

— Il giorno 7 marzo sarà aperta l'asta pubblica nelle intendenze di finanza di Roma, Genova e Livorno per le miniere di ferro nell'isola dell'Elba.

— Il ministero ha nuovamente fatto avvertire che, durante il Comizio alla Sala Dante, farà rigorosamente osservare le leggi.

La Lega nota, a tal riguardo, che « nuove truppe sono arrivate a Roma per il prossimo Comizio dei Comizi ».

— Risultando che i diversi comuni della Sicilia e delle Calabrie, in occasione del viaggio del Re Umberto, hanno fatto delle spese pazzesche e aproporzionate alla condizione in cui essi si trovano, il deputato Cavallotti ha presentato una domanda di interrogazione al governo. Si crede che l'on. Depretis cercherà di nascondere la verità, assicurando che le voci sono esagerate, e che il governo in tutti i casi non ne ha colpa.

— La Commissione per il progetto della inseguibilità degli stipendi degli impiegati ha approvato un articolo aggiuntivo che elude le frodi vietando ogni sessione o delegazione degli stipendi.

— La discussione dell'aumento degli stipendi ai maestri elementari è stata rimandata a un'altra adunanza che sarà tenuta la settimana prossima, non avendo potuto l'onorevole Bonghi intervenire alla seduta che la Commissione tenne ieri.

— Sono riusciti commissari per la legge sul risciacquo gli on. Bassecourt, Sani, Koncaghi, Barattieri, Corvetto, Mocanni, Capo, Serafini. Il progetto ministeriale non incontrerà grandi opposizioni.

una lucernetta di terra cotta e varie monete imperiali, fra le quali una d'oro dell'imperatore Marco Aurelio, benissimo conservata.

Cuneo — La mattina del 3 deviava dallo rotaia la locomotiva del tramway Dronero-Como. Il fuochista sbalzato violentemente dalla macchina rimase morto sul colpo.

Roma — L'altro dì è comparso sulle cartoline il manifesto-programma di un nuovo giornale intitolato: *La Tribuna dell'operaio*. La questura ha soppresso sul manifesto medesimo tutto ciò che apparteneva al vocabolario, ... dell'avvenire.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 febbraio contiene:

1. R. decreto 21 novembre p. p. che approva la deliberazione 20 settembre 1880 della Deputazione Provinciale di Chiavi sul mandato, per l'anno corrente in Lamiano la tassa di famiglia col massimo di L. 163,90.

2. R. decreto 12 dicembre p. p. che approva il regolamento per la tassa sui bestiame in Provincia di Catanzaro.

3. RR. decreti 19 dicembre p. p. che autorizzano la Direzione del Debito Pubblico, a tenere a disposizione del ministro del tesoro altra N. 1939 obbligazioni comuni della Società Ferrovie Romane, ed a ritirare ed annullare alcuni titoli di debiti redimibili.

4. R. decreto 2 gennaio a. C. con cui si autorizza la Società col titolo Panifici sociale della Ceronda anonima per azioni seconde in Torino.

5. RR. decreti 2 gennaio che originano in Corpi morali:

1° Asilo di mendicità istituito nel Comune di Cajazzo (Caserta);

2° Asilo di mendicità istituito nel Comune di Osimo,

3. A tutto 28 febbraio corri. è aperto il concorso per l'ammissione di 80 alunni nell'Amministrazione Provinciale.

— E quella del 3 febbraio contiene:

1. R. decreto 21 novembre che autorizza il comune di Acqua a mantenere per il biennio 1881-82 il massimo della tassa di famiglia a L. 1000, elevando il minimo da L. 1,60 a L. 2.

2. R. decreto 2 gennaio che istituisce in Alba una scuola di viticoltura e di oenologia.

3. Disposizioni nel personale degli archivisti.

Telegrafi. — Col giorno 1° febbraio cor. in Carovigno, prov. di Lecce, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, con orario di giorno.

Sono intorriti i cavi sottomarini fra Lisboa e Tahiti, fra Portorico e Saint Thomas, tra Rio Grande-do-Sul (Brasile) e Montevideo (Uruguay).

ESTERO

Francia

Una delegazione della repubblica d'Anorra recatasi a Parigi, è stata ricevuta dal Presidente della repubblica francese, dal ministro dell'interno, da quello degli esteri. Suo scopo si è che il governo francese riconosca il nuovo governo del Vescovo d'Urgel e ritiri il rappresentante francese.

— In seguito ad un articolo della *République* sulla Grecia, la sera del 4 si ebbe ribasso alla borsa di Parigi.

Fuori lo straniero è il titolo d'un articolo violento contro Gambetta, pubblicato dalla *Marseillaise*.

— L'episcopato francese intiero prende parte al movimento contro la legge per il servizio militare dei seminaristi.

— Telegrafano da Parigi alla *Gazzetta del Popolo*:

« Le autorità sanitarie hanno constatato la presenza della trichina in molti cricchi di selami provenienti dall'estero.

« La polizia ha sequestrato un episcopale del famoso comunardo-socialista Pyat perché zeppo di basse ingiurie contro Gambetta e il suo partito.

« Si è fatto forti correre la voce alla Borsa di complicazioni orientali, di grave malattia del Papa e di morte dell'imperatore di Germania, per le solite manovre degli speculatori. »

Austria-Ungheria

U' Imperatrice d'Austria partirà il giorno 14 del corrente mese da Vienna per recarsi a caccia a Combermere Abbey nel Shropshire (Inghilterra). Accompanneranno l'Imperatrice il gran maggiordomo barone Noce, il principe Edoardo Liechtenstein, la dama di Corte contessa Festetics, il medico, il segretario ed i domestici.

ITALIA

Bergamo — Nel villaggio di Calio vennero scoperte varie tombe romane,

— Vorrei voce che in occasione del suo viaggio in Inghilterra, l'Imperatrice d'Austria si fermò qualche giorno a Bruxelles per visitarvi la sua futura nuora, principessa Stefania.

Svizzera

I membri della setta dei vecchi-cattolici demandano dappetutto, nonostante il loro esiguo numero, l'uso simultaneo delle chiese cattoliche, ed ebbro finora una decisione governativa in loro favore.

Però i cattolici non poterono acconsentire, dietro la risoluzione contraria della S. Sede, e per evitare scandali i cattolici di Punttun offrirono ai vecchi cattolici una piccola cappella per loro uso proprio, abbastanza grande per il numero dei membri. Ma i vecchi cattolici persisterono nella richiesta della chiesa principale, cioè dell'uso simultaneo, e si indirizzarono al governo di Berna. Questo ha deciso di consigliare alla minoranza di accettare l'offerta conciliante dei cattolici.

— Il Gran Consiglio di Lucerna accolse la proposta per il ristabilimento della pena di morte e della catena.

Russia

Riferiamo con riserva da un giornale russo: « Il governo russo avrebbe proposto al Vaticano di nominare invece di un inviato ufficiale, un ambasciatore, giacché la pace religiosa si va ristabilendo a gran passi in Polonia. Il Vaticano non sarebbe alleno dall'accettare la proposta, e paro che l'ambasciatore da nominarsi sarà il signor Bouterew. »

Germania

Il telegiornale ha annunciato e poi smentito il fatto del rapto del principe Guglielmo di Hohenzollern, figlio maggiore del principe ereditario, dell'età di 17 anni. Probabile che il fatto fosse realmente avvenuto, ma che i rapitori lasciassero andare il giovinetto perché si accorgessero di avere commesso un errore. Invece del principe Guglielmo essi intendevano di rapire il secondo genito, principe Ferdinando, erede presunto della Romania.

Secondo un telegiornale della *Vossische Zeitung* la cosa avrebbe andata così:

Al principe Guglielmo salì in capo di uscire allo 8 del mattino, leggermente vestito, dalla sua stanza, senza rispondere alla domanda del fratello stropicciato, dove andasse. Egli corse in giardino, inciampò nel buio, insindiciandosi intorno il viso, i capelli e gli abiti. Vergognandosi di tornare in quello stato egli si rese nel vicino paese di Volmerswerth e per strada si fece pulire e tagliare i capelli. Tornò poi a casa dove confessò tutto.

DIARIO SAORO

Martedì 8 Febbraio

S. GIOVENZIO vescovo

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCHEVESCOVO

Mons. Pasquale della Stua Cap. della S. Metropolitanana di Udine L. 25 — Cortani D. Pietro parr. di Rigolato L. 2 — Deotti D. Celestino capp. id. L. 3 — Professori del Seminario Arcivescovile L. 53,50 — Allievi del Seminario L. 21,98.

Parrocchia di Remanzacco — Clero della Parrocchia L. 5,60 — Comitato parrocchiale e Circolo Cattolico L. 3,90 — Offerta del popolo L. 3,65 — Totale L. 12,95.

Veritas, quel corrispondente dei giornali liberali in quale fa consistere il patriottismo nel saper credere quattro stemmi, e pensa che nessuno possa avere il diritto di chiamarsi cittadino italiano se non disprezza prima l'avita fede e non osteggiava vivamente la cattolica Chiesa culpestando ogni legge ed ogni morale, risponde oggi sulla *Patria del Friuli* agli appunti che abbiam mossi nell'ultimo nostro numero ad una precedente sua raccomandazione. A parte lo solito sciccheria al vostro indirizzo, se la cava abbastanza bene in faccia ai suoi amici per purgarsi della taccia di calunniatore. Presso noi però egli sarà sempre tale fino a che non c'indicheranno almeno dei nomi delle persone che a detta sua non sottoscrissero di propria mano la petizione al Parlamento contro il divorzio.

Signor *Veritas*, la sussa che questa petizione sia stata spedita direttamente a Bologna non vi dispiace, se avete a cuore il vostro onore, dal pubblicare almeno uno dei 76 che una sola mano sottoscrisse.

Noi siamo golosi come dell'onore nostro, così di quello de' nostri amici, e per far salvo l'onore di questi contro gratitudine, laudio e spudorate menzogne insistiamo perché declinate nomi e persone. Se siete onesto indietroci almeno il nome del Comitato Parrocchiale incaricato di raccolglier le firme. Domanderemo a Bologna che ci sia rimandato quel foglio, e l'otterremo certamente. Ci siamo messi con impegno per appurare quanto ci sia di vero nelle vostre assezioni; e siamo disposti ad agire come di dovere per far salva la verità e per punire la calunnia. Fuori dunque i nomi dei soscrittori, odi almeno indicate la Parrocchia da cui partivano le firme.

Del resto poco c'importa che voi non vi assenteiate alle ragioni da noi addotte per combattere il divorzio. L'esperienza ci ha dimostrato abbastanza qual conto faccia della logica il liberalismo massimamente quando questo è professato da gente senza fede, che tutto crede ben fatto quando riesce a danno della Chiesa e delle sue istituzioni.

Che poi la proposta legge irreligiosa, immorale e anti sociale abbia a passare o abbia a passare a dispetto dei clericali, come voi affermate con tanta asseranza, ciò è quello che si vedrà, ed vi crediamo tanto addentro nelle cose parlamentari perché la vostra sciocca smargiassata abbiano a farci perdere quel filo di speranza che ci rimane ancora nel buon senso dei nostri legislatori i quali non vorranno certamente per dispetto apportare nelle nostre leggi una innovazione si grava, ma lascieranno tutto il vanto del far dispetti ai monsignori e agli uomini privi di intelligenza, di carattere e dai più elementari principii di civiltà.

E a confermarci in questa nostra speranza vengono oggi stesso i giornali liberali i quali annunciano (non già per far dispetto al corrispondente *Veritas*) che nei circoli parlamentari il progetto Villano incontra vivissima opposizione.

Bollettino della Questura.

Il 1 corr. in Aviano per futili motivi certo C. G. in rissa riportò tre ferite di coltellate alla gamba sinistra. Il feritore certo D. A. venne tosto arrestato.

— Il 4 corr. su quel di Torreano sulla strada da Udine a S. Daniele fu rinvenuto in un fosso il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età di anni 55. La morte però sembra affatto accidentale e da quanto si poté poi conoscere, pare si trattò di un quaestante girovago di Buja.

— Ieri sera in Via Fausto Sarpi certo M. A. in rissa riportava una ferita alla testa. Il ferito fu tosto condotto all'ospedale ed il feritore, che s'era dato alla fuga, fu non molto dopo rinvenuto nascosto in una carrozza che stava sotto una tettoia in un cortile ed arrestato.

— Nelle ultime 24 ore venne dichiarato in contravvenzione un esercente per irregolarità di licenza.

Ieri verso le 3.20 fra il Casello 87-88 Udine-Buttrio gettavasi sotto il treno N. 256 un individuo dell'apparente età d'anni 20 rimanendo deforme cadavere, sicché non fu possibile riconoscerlo.

Corte d'Assise. Nel giorno 4 febbraio corr. si trattò in causa al confronto di Baron Olli Francesco di Raimonde d'anni 30 di Barcis, accusato di furto volontario mediante bastone a danno del proprio padrone la sera del 27 agosto 1889.

L'accusato disse che trovandosi ubriaco aveva buoni presi in mano un legno e gettato in modo che andò fra le gambe del padrone, il quale cadeva a terra, escludendo la volontarietà dell'atto; disse soffrire una malattia nervosa.

Il P. M. rappresentato dal Sostituto Procuratore Braida Domenico chiese ai giurati un verdetto di colpeabilità, ammettendo la circostanza scusante della ubriachezza.

Il difensore avv. Marchi di Fanna arrivò chiedendo ai giurati un verdetto dichiarante l'imputato irresponsabile del fatto perché commesso in stato di morbose furore, e subordinatamente chiese che lo ritenessero colpevole, ma però affatto da morbose furore, non tuttavia a tal grado da renderlo irresponsabile.

La Corte intese il verdetto dei signori Giurati dichiarò assolto il Baron Olli, ed ordinò che fosse messo immediatamente in libertà.

Il 5 febbraio corr. incominciò il processo contro sette imputati di furti e ricottazioni, che durerà vari giorni, il quale è l'ultimo della sessione in corso.

Annunzi legali. Il Foglio periodico

della Prefettura num. 9 del 2 febbraio contiene:

1. Avviso d'asta del Comune di Morsano al Tagliamento, appalto dei lavori di riassetto del cimitero consorziale di Bando. L'asta avrà luogo il 19 febbraio e sarà aperta sul dato di lire 2617,87, avvertendo che le offerte dovranno riunirsi con deposito di lire 250.

2. Avviso della Pretura di Tolmezzo riguardante l'accettazione dell'eredità abbandonata da Venier Caterina decessa in Comegian.

3. Nota del Tribunale di Pordenone per aumento del sesto sul prezzo offerto di lire 300 deliberato nel primo incanto per la vendita d'immobili siti in Ghirano. Il termine per fare tale aumento scade coll'orario d'ufficio del giorno 12 febbraio.

4. Nota del Tribunale di Pordenone per aumento non minore del sesto sul prezzo offerto di lire 6510, deliberato nel primo incanto per la vendita d'immobili siti in Spilimbergo, Istriago e Tauriano. Il termine per fare tale aumento scade coll'orario d'ufficio del giorno 12 febbraio.

5. Avviso d'Esitoria di Pordenone per vendita coatta d'immobili siti in Azzano Tiezzo. L'asta seguirà il giorno 2 marzo e l'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente, avvertendo che le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento, come è determinato da apposito elenco.

6. Il Sindaco del Comune di Latisona avvisa, che resta depositato presso quel l'ufficio municipale il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco dello indennità offerte per terreni da occuparsi per la sistemazione dell'arginatura sinistra del Tagliamento detta di Portegada.

7. Avviso dell'Esitoria di Udine, per vendita coatta d'immobili siti in Martignacco, Corsetto, Faugnacco e Nogaredo. L'asta seguirà il giorno 24 febbraio e l'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente. Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo minimo come è determinato da apposito elenco.

Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Prezzi fatti sul mercato di Udine li 5 Febbraio 1881.

	L.	c.	a.	L. c.
Frumento (*) all'Ett.	21	25	21	70
Granoturco	11	10	13	—
Segala nuova	—	—	—	—
Avena	—	—	—	—
Sorghosso nuovo	6	10	7	35
Lupini nuovi	—	—	—	—
Fagioli di pianura	—	—	—	—
" alpighiani	—	—	—	—
Orozo brillato	—	—	—	—
" in pelo	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—
Lenti	—	—	—	—
Sarraceno nuovo	—	—	—	—
Castagno nuovo	10	—	11	—

Treno di piacere. In occasione del carnevale, si sta organizzando un treno di piacere da Parigi a Roma e a Napoli con soggiorno a Torino, Genova, Firenze e Pisa. La Compagnia delle ferrovie Paris-Lyon-Mediterranée si è posta d'accordo colle ferrovie italiane per stabilire la gita.

La partenza avrà luogo da Parigi nella seconda quindicina di questo mese e la durata del viaggio sarà di 17 giorni. Il prezzo d'andata e ritorno in seconda classe è di lire 136.

Delitto orribile. La Corte d'Assise di Bruxelles ha conosciuto di uno strano e mostruoso delitto, felicemente senza precedenti negli annali giudiziari. A Troppau in Slesia la neve cade da un mese senza interruzione: le strade sono impraticabili: la miseria estrema: si muore alla lettera di fame. Il banchetto del luogo sfreccia questa situazione in un modo tanto orribile, quanto inaspettato. La notte se ne andava nel cimitero, dissotterrava i cadaveri, e faceva fumare il grasso che riponeva in piccoli vasi. Questi vasi di grasso erano venduti alla popolazione, che li accaparrava otto giorni prima. Il miserabile inventore di questo nuovo prodotto alimentare non ha trovato difensori ed è stato condannato ai lavori forzati a perpetuità.

ULTIME NOTIZIE

L'ufficio postale internazionale di Berlino ha pubblicato il prospetto degli Stati che fanno parte dell'Unione. Essi ammontano a 62 con una popolazione di 784,556,510.

L'anagrafe del popolo austro-ungarico diede per risultato una spaventosa diminuzione nella popolazione dell'Ungheria.

— Un dispaccio da Tunisi afferma che i lavori per lo stabilimento d'una linea tele-

grafica lungo la ferrovia della Goletta sono sospesi, probabilmente per reclami del governo francese, che li considererebbe come una lesione dei suoi diritti.

— Il governo inglese ha ricevuto, dicevi, avviso che alcune macchine infernali sono state spedite dall'America a destinazione dell'Inghilterra.

— Secondo i documenti ufficiali la guerra dell'Afghanistan costò al tesoro inglese lire 87,500,000.

— Dalle spese inserite nel bilancio risulta che il governo francese ritiene le rinnovazioni dei 75 senatori che scendono, debbano farsi nel gennaio 1882.

TELEGRAMMI

Madrid 5 — L'*Epoca* pubblica la bussa dell'associazione dell'unione cattolica il cui scopo esclusivo è l'Unione di tutti i cattolici per propagare la fede coi mezzi legali conformemente all'*Encyclica Quanta cura* e al *Sillabo*.

Atene 5 — Secondo il progetto presentato alla Camera, l'effettivo dell'esercito nel 1881 asconde a 82,824 uomini.

Costantinopoli 5 — La Porta sottoposte alla sanzione del Sultano il decreto d'imposta sugli immobili e il decreto che estende il servizio militare a Costantinopoli finora eseguito.

Budapest 6 — I giornali annunciano che il governo ungherese è intenzionato di fare una nuova emissione di rendita per un importo di 15 milioni. L'epoca di questa emissione non è puramente stabilita.

Roma 6 — L'ambasciata di Turchia smentisce categoricamente la notizia sulla insurrezione dell'Albania.

Costantinopoli 6 — Ratzfeld, ambasciatore di Germania, ottiene una proroga del congolo; arriverà alla fine di marzo. Radolinski fu incaricato di intavolare le prime trattative riguardo la Grecia.

Parigi 5 — (Camera). Approvansi gli articoli della legge sulla stampa stati riservati. Decidono di aggiornare la discussione della proposta laburista che sopprime la dispensa militare per semiaristi, fino alla discussione del progetto Farre sul reclutamento dell'esercito.

Incomincia la discussione del progetto che ristabilisce il divorzio.

Parigi 7 — È smentita la voce che il ministero francese sia stato insultato nelle strade di Atene.

Madrid 7 — Il Consiglio dei ministri decise ieri di presentare l'ammortamento dei debiti ammortizzabili.

Atene 7 — (Camera) Mezzinoi (?) domandò ieri i documenti diplomatici per fissare il giorno della discussione e prendere una decisione definitiva, ardua. Comandoros risponde che la discussione è attualmente inopportuna, poiché la via che dove segnare la Grecia è la via che conduce alla esecuzione delle decisioni di Birko. Dichiara non essere avvenuto alcun scambio di documenti diplomatici, e comunque diggià alla Camera le comunicazioni verbali. Soggiunge che se esodo finora l'Europa disposta favorevolmente per la Grecia non deve biasimarla se consiglia non affrontare una decisione ma agira attivamente nell'interesse della patria.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 5 febbraio 1881

VENEZIA	8	—	32	—	18	—	34	—	46
BARI	13	—	4	—	26	—	15	—	88
FIRENZE	69	—	57	—	22	—	64	—	20
MILANO	72	—	9	—	66	—	60	—	71
NAPOLI	59	—	26	—	13	—	74	—	89
PALERMO	55	—	88	—	39	—	65	—	54
ROMA	48	—	72	—	80	—	5	—	60
TORINO	87	—	60	—	4	—	10	—	65

Carlo Moro gerente responsabile.

Non Secreti, non MISTERI e non Miracoli

Guarigione in ore 48 dei Geloni con la somma inodora all'Acido Benicio del chimico A. ZANATTA di Bologna.

4000 guarigioni in Bologna l'anno scorso, a 15 gradi sotto zero di freddo.

Sono fatti e non parole.

Deposito in Udine dal signor Francesco Minisini, costa L. 1 per vasetto grande con istruzioni portante il nome a mano A. Zanatta.

